

5

Un barcone di migranti: gli sbarchi in Italia nel 2018 sono stati oltre 22.500.



NELLA RETE DEI VENDITORI *DI ILLUSIONI*

C'è chi garantisce **una ragazza per ogni profugo** arrivato in Germania, chi ha un tariffario per bambini sui barconi, chi insegna a fingersi cristiano per ottenere la protezione umanitaria. Sui social media i **trafficienti di uomini** hanno creato vere e proprie **agenzie di viaggio** per portare i migranti in Europa. *Grazia* racconta le loro **false promesse**

DI Fausto Biloslavo*

Fotografie accattivanti sui social di spiagge italiane che aspettano solo gli sbarchi dei migranti diretti in Europa, raffigurata con le attraenti stelline dei Paesi membri. Lussuosi yacht, motoscafi, ma anche mappe, tragitti, passaporti e visti in vendita, tariffe con “sconti per i bambini” via mare e via terra per raggiungere l'Eldorado europeo. Un miraggio che non esiste, ma viene ben pubblicizzato su Facebook e Instagram dai trafficanti di uomini che, pur di attrarre clienti, garantiscono che “in Europa non si pagano le tasse” oppure che in Germania ogni migrante afghano “avrà diritto a una ragazza”. E non mancano le immagini da tour operator del Colosseo, della Torre Eiffel o del Big Ben utilizzate come specchietti per le allodole. Negli anni del boom degli arrivi dalla Libia trovavi

una pagina in Rete con un grande punto rosso in mezzo al mare del servizio Google Maps e l'annuncio stile agenzia di viaggio: “È una nave della Croce rossa europea che aiuta i migranti portandoli in Italia e garantendo un permesso legale per restare nel Paese”. **Europol, l'agenzia di polizia europea, ha scoperto 1.500 pagine sui social che pubblicizzano il traffico di uomini. L'Inghilterra ne ha identificate oltre 800 dal 2016.**

Nell'ultimo anno rispetto alla riduzione degli arrivi dalla Libia sono aumentati i cosiddetti “sbarchi fantasma” con piccole barche dalla Tunisia e dall'Algeria che arrivano in Sicilia o Sardegna. L'aspetto paradossale è che la nuova rotta viene pubblicizzata su Facebook con tanto di video, alimentando ulteriori partenze. La pagina “HaRaGa Dz” ha

* Ha scritto con Gian Micalessin Guerra, guerra, guerra (Mondadori Electa).

fatto promozione per mesi degli arrivi con i barchini senza nascondere le difficoltà. “Si è rotto il motore.

Hanno passato 5 ore a 30 chilometri dalla Sardegna, ma grazie ad Allah sono arrivati e stanno tutti bene”, è il post che commenta il video dell’avventura via mare. Sembra quasi uno spot da “turisti fai da te” o viaggi estremi. Un altro filmato mostra un gruppo di migranti che cantano felici in vista delle coste sarde dopo essere salpati dal porto algerino di Annaba. Ulteriori foto mostrano barchini stracarichi con un post benaugurante: “Partenza di diverse barche ieri notte verso #Italia”. L’ennesimo commento con l’immagine di una colomba bianca della pace fornisce il numero del centro di soccorso della guardia costiera a Roma. E se non bastasse c’è anche il cellulare di Nawal Soufi, una 30enne marocchina di Catania. “Lady Sos” riceve le chiamate di emergenza dai barconi in viaggio nel Mediterraneo verso l’Italia e passa le coordinate alla Capitaneria, lanciando i soccorsi. Le edizioni Paoline le hanno dedicato un libro intitolato *Nawal, l’angelo dei profughi*.

I migranti trovano sui social “offerte” di tutti i generi: “Per chi vuole raggiungere l’Europa abbiamo una nave che trasporta grano, lunga 60 metri, in partenza dalla Turchia verso l’Italia. Il viaggio durerà quattro o sei giorni. Cibo e acqua a disposizione”. Su Facebook i trafficanti propongono sempre foto di confortevoli appartamenti per le soste durante il tragitto via terra e barche in ottime condizioni per superare il Mediterraneo, che non corrispondono mai al vero. In altri casi si appellano al coraggio dei migranti: “Nessuno dice che sarà facile. Il viaggio verso l’Europa non è per gente debole”. Non mancano le invocazioni ad Allah e speciali preghiere per i “viaggiatori”. Le proposte assurde abbondano come la veloce traversata dal Marocco alla Spagna con le moto d’acqua per la modica cifra di 4.000 euro. Oppure la folle idea di raggiungere le coste europee con un “sommersibile fai da te”, ovvero degli improbabili container di plastica.

Akid Al Shamal, un trafficante scoperto dall’Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (Unodc), pubblicava in Rete tragitti, prezzi e sconti. “Crociera diretta dalla Turchia all’Italia - 4.000 dollari a persona, al di sotto dei 10 anni prezzo dimezzato e passaggio gratis per i bambini

inferiori ai 2 anni”. Via terra si partiva da Istanbul per arrivare “in Bulgaria (solo mezz’ora a piedi), prezzo 2.000 dollari”. Attraverso i social i trafficanti più evoluti forniscono, a pagamento, “consigli legali” sulle procedure di asilo in Europa. L’Unodc di Vienna ne ha scoperti almeno un centinaio. Talvolta mettono in vendita dei veri e propri manuali come “I segreti dell’asilo” su che cosa dire e non dire davanti alle commissioni che concedono la protezione umanitaria. **Una rete di trafficanti è riuscita a postare 102 domande riguardanti la cristianità “per preparare i clienti alle interviste sulle richieste di asilo”.** **Un utile decalogo se gli aspiranti profughi sostengono di essersi convertiti alla fede di Gesù e di essere stati perseguitati per questo dai fondamentalisti.** Spesso i trafficanti utilizzano simboli o certificati falsi di istituzioni internazionali come l’Onu, le organizzazioni umanitarie e agenzie dell’Unione europea per spacciare un’inesistente credibilità, che però attira i migranti. Il business non riguarda solo il tragitto e il trasporto della “merce umana”, ma la vendita di passaporti, visti, certificati per arrivare in Europa. Le immagini di copertina di alcune pagine Facebook vengono realizzate con passaporti di varie nazionalità esposti sotto la luce ultravioletta, utilizzata per dimostrarne l’autenticità. Il listino prezzi pubblicato in Rete è preciso: per arrivare in “Europa con un visto garantito: 7.500 euro - passaporto europeo 9.000 euro - passaporto per l’Inghilterra 13.000 euro”. I contatti avvengono attraverso le applicazioni Viber, WhatsApp, Skype e talvolta la clientela è selezionata. Un trafficante ha aperto una pagina Facebook “per visti britannici solo per siriani. Il prezzo per entrata singola con durata di 90 giorni è di 7.000 dollari da pagare al momento della consegna del passaporto con il visto”. E alla fine dell’annuncio specificava: “Solo persone serie”.

Su altre pagine i falsari invitano a “spedire la foto e il numero di telefono via Facebook, così possiamo trovare il passaporto di una persona che ti assomigli”. Nei campi profughi del Medio Oriente si vive sotto le tende, ma almeno un telefonino per famiglia non manca mai. «Guarda. La mappa di come arrivare in Europa, le tappe e i costi girano su Facebook», mi spiegano i rifugiati in una sterminata tendopoli nel nord dell’Iraq, mostrando la schermata del cellulare. Durante il boom della rotta balcanica nel 2015, su cui i migranti si spostavano dalla Turchia al centro Europa, circolavano dei depliant su internet con i tragitti indicati in arabo, i percorsi alternativi e i prezzi corredati da piccole foto dei gommoni per passare il Mare Egeo. Oppure i disegni di autobus e treni per arrivare a Belgrado, in Serbia, e dei taxi fino a Budapest, in Ungheria, ma con 2.500 dollari autisti senza scrupoli portavano direttamente “nel cuore di Berlino”. Adesso i migranti si impantanano in Bosnia, ma i trafficanti continuano a vendere in Rete “il sogno europeo”. ■

L’OFFERTA

Europol, l’agenzia di polizia europea, ha scoperto **1.500 pagine** sui social che pubblicizzano il traffico di uomini